## INTERNET E BAMBINI

Un "Veliero" per la navigazione protetta a scuola



Diario di bordo di una sperimentazione di uso sicuro della Rete



con il contributo della Regione Lazio

#### Il Veliero

Emozioni. Sguardi su mondi lontani. Nuovi orizzonti. Incontri

sul filo invisibile
della nuova era.
Favole di cuccioli d'uomo
nella storia dei tempi.
Viaggi sereni
su mondi limpidi
dove la mano adulta
ha tolto
le mine vaganti
e gli squilibri dell'opulenza.

Laila Scorcelletti

Pubblicazione finanziata con il contributo della Regione Lazio.

La redazione volume e l'elaborazione del cd-rom allegato sono a cura della SAM srl Via Castro Pretorio, 30 - 00185 Roma.

Tel. 06.44703323 Fax 06.49388962

E-mail: scuola@ilveliero.info Web: www.ilveliero.info

© Copyright 2005 SAM srl. Edizione di maggio 2005. Tutti i diritti riservati.

I materiali non possono essere riprodotti in alcuna forma anche parzialmente senza l'esplicita autorizzazione della SAM srl.

Pubblicazione non in vendita e ad esclusivo uso didattico.

Il cd-rom allegato al volume contiene l'installazione de "Il Veliero" – Versione Scuola valida fino a settembre 2005 e i filmati demo delle principali funzioni del browser di navigazione guidata e protetta in internet per bambini.

Gli interventi di tutti i relatori, gli aggiornamenti, gli atti e i filmati in streaming del Convegno "Internet e bambini" svoltosi a Roma in occasione della presentazione di questo volume presso l'Auditorium del Polo Didattico il 19 maggio 2005 sono disponibili sul sito www.ilveliero.info

## Indice

sperimentazione di uso sicuro della Rete di Giovanni Marcianò	7
Filtri e sistemi di protezione in Rete per i minori  di Michele Crudele	0
Perché un "Veliero" per navigare protetti di Stefano Messina	3
Riflessioni degli insegnanti sull'uso didattico della Rete con le classi primarie di Daniela De Paoli, Margherita Scalpellini, Barbara Causarano, Roberto Vitetta, Filomena Mancini, Raffaella Martiradonna	6
Commenti sull'uso di internet con "Il Veliero" di bambini di scuola primaria e media inferiore	:4
Comunicare è co-costruire di Alberto Parola	0
Il testo della chat tra bambini di alunni di classe quarta e quinta	3

Scuole aderenti al Progetto "Un Veliero per la navigazione protetta in internet per bambini" finanziato dall'Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro della Regione Lazio per l'anno scolastico 2004/2005:

Scuola capofila Direzione Didattica Statale 102° Circolo "Mar dei Caraibi" XXI Distretto Via Mar dei Carabi, 30 - 00122 Ostia Lido Roma

Tel. 06.5681915 Fax 06.56389112

Dirigente Scolastico: dott.ssa Doroty de Tommaso

Insegnante referente: Daniela De Paoli

#### Il Circolo Didattico

Via Ulderico Mattoccia, 54 - 00049 Velletri (RM)

Tel. e Fax 06.96199030

Dirigente scolastico: dott. Baietti Luciano Insegnante referente: Laila Scorcelletti

#### 75° Circolo Didattico "E.U.R."

Via dell'Elettronica 3 - 00144 Roma Tel. 06.5914891 Fax 06.54222497

Dirigente scolastico: dott. Greco Marcello Insegnante referente: Cipullo Costanza

#### 1° Circolo Didattico di Ciampino "V. Bachelet"

Via 2 Giugno, 16 - 000043 Ciampino (RM)

Tel. 06.7910323 Fax 06.7911032

Dirigente scolastico: dott.ssa Carletti Lucia Insegnante referente: Scarpellini Margherita

## Internet e bambini: sperimentazione di uso sicuro della Rete di Giovanni Marcianò 1

Il progetto "Un veliero per la navigazione protetta dei bambini in internet" finanziato dalla Regione Lazio, propone la sensibilizzazione degli operatori scolastici al problema della sicurezza nell'uso di internet da parte dei minori. Un'iniziativa di massima attualità, su un tema delicato che nessun educatore può, oggi, ignorare. Dal 1997 il Ministero ha svolto una sistematica azione di finanziamento per dotare tutte le istituzioni scolastiche di infrastrutture tecnologiche al passo coi tempi. Molti Enti Locali si sono pure attivati ad integrare l'intervento ministeriale, quanto meno intervenendo per le infrastrutture necessarie - locali, cablaggi - in modo che le scuole potessero disporre di quanto la multimedialità e la rete Internet rende disponibile per una maggiore efficacia dell'insegnamento e per l'arricchimento dell'offerta formativa. Vi sono state – in particolare dal 2002 - iniziative di formazione del personale che hanno coinvolto centinaia di migliaia di docenti, cito solo il piano nazionale ForTic (CM 55/02), incidendo sullo sviluppo dell'impiego delle nuove tecnologie nella scuola. Non stupisce quindi se appare ormai normale che le scuole si connettano al vasto mondo di Internet per svolgere attività formative o anche a supporto della programmazione didattica. Via

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Giovanni Marcianò (http://margi.bmm.it), docente di lettere comandato presso la Direzione Generale dell'USR del Piemonte, ha collaborato sul tema dell'applica-zione didattica delle TIC nei diversi ordini scolastici con l'Istituto Tecnologie Didattiche del CNR di Genova, con il Laboratorio di Tecnologie Educative dell'Università di Firenze, col Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università di Torino e con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" di Vercelli. Fa parte della SIeL (Società Italiana per l'e-Learning) con sede presso il Politecnico di Milano. Dal 1999 si occupa di metodologia didattica nelle azioni di formazione a distanza per l'aggiornamento del personale della scuola. Promuove da anni il costruttivismo come modello d'impiego delle TIC nella scuola dell'infanzia ed elementare. È co-autore di due opere edite dall'USR Piemonte in tema di "Uso sicuro di Internet e della rete a scuola" (2003 e 2005), e autore per INDIRE di learning-object per la piattaforma PuntoEdu in tema di "Bambini e Internet" (2004). Ha coordinato la ricerca-azione per la sperimentazione dell'uso de "Il Veliero" nelle scuole del Piemonte. È socio fondatore dell' "Associazione Obiettivo Minori" (www.obiettivominori.it).

Internet si può facilmente fare ricerca, comunicare, documentare il proprio lavoro con la pubblicazione dei lavori realizzati dagli alunni; penso ai tradizionali siti scolastici ma anche, oggi, ai blog di classe. Non si può però ignorare che Internet è anche una potenziale fonte di rischi, tanto più rilevanti quanto meno è diffusa una cultura dell'uso corretto e sicuro dei servizi che la rete rende possibili. Una "cultura dell'uso sicuro" che è nata e si è sviluppata in questi ultimi due anni, quindi dopo i corsi ForTic. E anche gli strumenti informatici necessari a prevenire i rischi della rete solo in questi ultimi anni hanno avuto quello sviluppo necessario a renderli accessibili anche a chi usa il computer e internet da normale utente, e non da tecnico informatico.

Il Veliero rappresenta un importante segnale su questa strada della prevenzione alla portata di tutti, una prevenzione ad hoc, uno strumento per la scuola a misura di insegnante ed alunno, in cui l'attenzione alla prevenzione dei rischi è declinata nelle valenze didattiche, nella proposizione di attività (white list) piuttosto che in un approccio tecnicistico o censorio (black list). Ritengo massimamente importante che la scuola non muti la propria natura di istituzione sotto l'impulso dell'innovazione formativa degli L'attenzione degli operatori scolastici non può spostarsi dalla didattica alla tecnologia. Sono le tecnologie che debbono "piegarsi" ad un impiego veramente didattico, laddove sono documentati i riflessi positivi nello sviluppo cognitivo dei nostri alunni. Questo vale oggi per le tecnologie della sicurezza informatica come pure - l'ho sempre sostenuto - per ogni tecnologia introdotta nella scuola.

Fare scuola oggi, nell'era delle tecnologie digitali globali, non è affatto semplice. Garantire tecnologicamente la sicurezza di una rete informatica scolastica è spesso più difficile (e costoso) che in una piccola-media azienda. Ma non per questo si deve vivere in modo fatalistico il problema "sicurezza". Non ci si può cullare nell'illusione che la scuola si attrezzi al meglio sul tema "rete e sicurezza" da sé, nonostante eccellenti eccezioni. E sta a chi può, il Ministero e anche, come in questa occasione, la Regione Lazio, realizzare quanto possibile per aiutare la scuola in questo delicato campo,

La strada percorsa dallo staff de "Il Veliero" è stata quella della didattica, piuttosto che quella tecnologica. Partendo dalla attenta analisi di "cosa serve alla scuola per usare didatticamente Internet" si è svi-

luppato uno strumento – meglio, un ambiente sicuro - in cui l'insegnante può con tranquillità condurre la propria classe in attività curricolari specifiche.

Ogni aspetto tecnologico a garanzia della sicurezza è gestito dal sistema stesso, liberando il docente da compiti che non attengono alla sua specifica professionalità. E quindi, una volta avviato "Il Veliero scuola", nel laboratorio informatico si può navigare tra i siti scelti per sviluppare negli alunni la conoscenza della mappa reticolare del www, e acquisire l'abc dell'ipertestualità. Si può usare lo strumento di ricerca per accedere in modo sicuro al patrimonio di informazioni disponibili in rete, al servizio di quella tradizionale attività didattica che è la "ricerca" disciplinare. Ma anche si può con semplicità e sicurezza corrispondere via e-mail con altre classi e alunni senza i rischi a tutti noi noti dello spam o degli allegati maligni, e anche comunicare in modo sincrono con la chat scoprendo questa nuova forma di dialogo a distanza. Il tutto condito dai primi elementi di netiquette, da rispettare comprendendone il valore di "regola della civile convivenza in rete". Chat e posta al servizio di scambi o attività collaborative tra scuole / classi. Un contesto didattico di lunga tradizione per la scuola, ieri reso complesso dai costi e dai tempi della corrispondenza cartacea, oggi invece efficace ed economico grazie a Internet.

In Piemonte, proprio alla luce delle considerazioni sopra esposte, la Direzione regionale ha prima provveduto ad emanare una circolare sul tema della "cultura d'uso corretto della rete" (CR 142 del maggio 2003), e successivamente ha distribuito nelle scuole il volumetto "Un ragno per amico" (Quaderno dell'USR n. 7). Su questa prima sensibilizzazione al tema si è poi innestata la sperimentazione del "Il Veliero famiglia" che – tra aprile e luglio 2004 - ha portato allo sviluppo della versione "scuola". In base al protocollo d'intesa sottoscritto le scuole piemontesi hanno quindi potuto installare gratuitamente in questo anno scolastico "Il Veliero scuola", e condurre le prime esperienze. Le tre stelle (ottimo, il massimo) ora attribuite dall'INDIRE – servizio "Valutazione software didattico" - dimostrano quanto sia stata efficace la sinergia scuola - azienda informatica nell'allestire quello che non può più essere definito un "browser", ma un ambiente sicuro per l'uso didattico delle risorse di rete nella scuola primaria.

## Filtri e sistemi di protezione in Rete per i minori di Michele Crudele <sup>2</sup>

L'attenzione dell'opinione pubblica sulla protezione della navigazione su Internet dei minori è concentrata normalmente sulle situazioni patologiche più gravi e in particolare la pedofilia. Non sono molti che si rendono conto che il problema è più complesso e soprattutto che la difesa deve essere impostata più a monte. Se la recente indagine ICAA Child Internet Risk Perception<sup>3</sup> ha rilevato che il 52% degli intervistati è incappato nella pornografia, che il 24% di loro ha reagito con curiosità e di questi il 13% ha avuto contatti con pedofili, ben più serio è il fatto che il 70% di questi ultimi non abbia rivelato nulla ai genitori con motivazioni del tipo "in fondo non c'è nulla di male". A mio parere questo comportamento è sintomo di un'esposizione elevata e costante dei bambini a immagini pornografiche (onnipresenti su TV, giornali e portali Internet) che finisce per abbassare il livello di sensibilità, considerando "normale" quello che un loro coetaneo di qualche anno fa avrebbe ritenuto "brutto" o "sconcio". Poiché i pedofili usano spesso immagini pornografiche per adescare i bambini, facendo vedere "come è divertente fare certe cose", le conseguenze sono abbastanza evidenti.

Se un genitore ben intenzionato ha gli strumenti per controllare questa esposizione negativa provocata dalla TV e dalle riviste, attraverso un'educazione costante e alcuni accorgimenti limitativi, la maggior parte dei papà e delle mamme sono indifesi di fronte alla navigazione su Internet. Tutti ricordano il commento della mamma di un hacker che aveva violato siti importanti causando gravi danni: "pensavo che stesse studiando!". Lo vedeva giorno e notte attaccato al PC e

Michele Crudele (www.crudele.it) è il Direttore dell'Associazione Centro ELIS che ha ottenuto un finanziamento del Ministero degli Interni e di HP per il portale www.ilFiltro.it dedicato all'informazione sui sistemi di controllo della navigazione su Internet, in particolare per la difesa dei minori. Contiene anche un rapporto sull'efficacia e le caratteristiche dei diversi sistemi di filtraggio. È docente di Informatica presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma. Fa parte della commissione tecnica che ha redatto il Codice di autoregolamentazione Internet e Minori del Ministero delle Comunicazioni. Ha curato la traduzione italiana del filtro ICRA-plus ed è il punto di contatto in Italia di ICRA.

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Il rapporto è disponibile sul sito del Ministero delle Comunicazioni.

per lei era un'attività meritevole. Forse non tutte le mamme sono così ingenue, ma la maggior parte di loro non hanno esperienza di navigazione web e non sanno i pericoli a cui possono andare incontro.

Nelle mie spiegazioni a insegnanti e genitori faccio spesso vedere alcune registrazioni di accesso a portali per cercare cose "innocenti" come musica o film, o meno innocenti come sistemi per violare le protezioni dei videogiochi. Il risultato porta spesso a siti specializzati pornografici che installano virus nascosti, cambiano la connessione del modem facendo saltare la bolletta telefonica, approdano a sistemi di pagamento con carta di credito che truffano l'utente addebitandogli più del dichiarato. Faccio anche vedere però come da un paio di portali famosi in Italia sia possibile arrivare a pornografia esplicita con solo un paio di clic e, a volte, senza neppure fare clic. Poi chiedo se qualcuno di loro ha mai scritto una lettera di protesta a un portale per aver messo la notizia della pornostar davanti a quella del Papa: la risposta è tristemente un "no".

Prima di parlare dei sistemi di controllo della navigazione Internet, è necessario ricordare che il problema principale è di carattere cultura-le. Non possiamo pensare che la Rete è una risorsa "sicura" e per questo totalmente adatta ai bambini. Dobbiamo ragionare come si fa con i libri: si comprano solo quelli utili ai propri figli e, se ce ne sono altri in casa che possono essere dannosi, non si tengono a portata di mano. Purtroppo la tendenza attuale è di considerare Internet come una risorsa necessaria per la formazione dei giovani, che possono cercare con i "motori" qualsiasi cosa vogliono. Non si comprende, invece, che questa ricerca incontrollata dà spesso risultati non attendibili o superficiali e non aiuta a sviluppare il senso critico e la metodologia scientifica.

La mia proposta è di ribaltare l'impostazione e di chiudere l'accesso a tutte le risorse Internet tranne quelle espressamente scelte dai genitori. Vuol dire svolgere il ruolo del vero educatore, del bravo professore che non dice all'alunno: "Vai alla Biblioteca Nazionale e prendi tutti i libri su questo argomento e studia". Il buon docente sceglie il libro di testo che ritiene più valido, fa qualche fotocopia di articoli interessanti, sviluppa uno schema riassuntivo della materia, spiega le

linee generali a voce. Insomma, fa un lavoro di selezione per chi non ha ancora capacità di farlo.

Agli alunni più grandi insegna anche a cercare altre fonti, guidando la loro ricerca, insegnando un metodo.

Come si applica tutto ciò al web? Con il modello "biblioteca di casa" o walled garden. Installo il filtro ICRAplus<sup>4</sup> e imposto la navigazione solamente sui siti che decido io<sup>5</sup>. La protezione in questo modo è piuttosto robusta anche se nulla può sostituire l'assistenza del genitore che ha anche un ruolo di formatore.

Il Veliero si colloca su una linea simile, perché obbliga a navigare, con un *browser* dedicato e non facilmente aggirabile, in un insieme di risorse scelte da persone di fiducia. In fondo è il comportamento dei genitori che si fidano della scuola dove va il figlio o la figlia: lasciano ai docenti il compito di fare quello che loro non sanno fare o non hanno la possibilità di fare.

Se invece si sceglie di aprire tutto Internet, è necessario almeno filtrare quello che è negativo. Lo si può fare affidandosi a Davide.it che è un Internet Service Provider di ottima qualità. Oppure installando software specifici che analizzano al volo il contenuto delle pagine e decidono se sono adatti ai bambini. Nel sito www.ilFiltro.it si trovano spiegazioni più approfondite e anche mie valutazioni sull'efficacia dei diversi sistemi. Non posso ingannare nessuno: non ci sono sistemi perfetti. La possibilità di incappare casualmente in siti pornografici è bassa se si usa un buon filtro, ma se un ragazzo vuole cercare deliberatamente qualcosa di negativo, non tarderà a trovarlo nonostante il filtro. Quanto ho detto vale soprattutto per le immagini e i filmati. Questi ultimi poi stanno dilagando sui telefonini per i quali ancora i sistemi di protezione sono poco sviluppati. Una parentesi: siccome il business del porno in Italia è fiorentissimo, i fornitori sono i primi a non mettere freni, per cui alcuni vendono i cellulari con la connessione preimpostata a un portale pornografico. E li vendono anche ai bambini, nonostante tutti i codici di autoregolamentazione. In quello dedicato a Internet e minori ho lavorato insieme ad altri

\_

<sup>4</sup> www.icra.org

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Sul sito www.ilFiltro.it c'è la spiegazione filmata e scritta di come fare.

esperti: il risultato è stato buono ma ancora è poco applicato dai fornitori di connettività.

Non dimentichiamo che ogni bambino può sempre andare a casa dell'amico e saltare tutte le protezioni messe a casa dalla mamma. Ma almeno in questo modo è consapevole di star facendo qualcosa di male: la sua coscienza lo richiama al bene. Se nessuno invece gli segnala i pericoli, penserà che tutto è commestibile, incluso il *boletus satanas* fungo decisamente velenoso.

## Perché un "Veliero" per navigare protetti

di Stefano Messina 6

L'idea de "Il Veliero" nasce dalla volontà di colmare un vuoto e rispondere ad un'esigenza: tutelare l'infanzia nell'accesso ad internet con uno strumento ideato e realizzato appositamente per i bambini. L'ambiente contemporaneo propone molti stimoli che il bambino si trova a dover gestire, controllare ed elaborare, alcuni forniti da "oggetti viventi" come la televisione, la radio, il telefono e, non ultimo, il computer con la possibilità di entrare nel vastissimo ed affascinante mondo di internet. Il fatto che ormai per la maggior parte di noi adulti l'uso di questi oggetti sia abituale ci porta spesso a sottovalutare l'impatto che essi hanno sui bambini, soprattutto per l'intensa stimolazione emotiva che provocano nei piccoli utenti: basta guardare un bambino che gioca con la PlayStation o che guarda un film per rendersene facilmente conto. Poiché comunque questa è la realtà vissuta dai bambini dei nostri giorni, abbiamo pensato, insieme ad una équipe interdisciplinare e con molteplici competenze in ambito didattico e informatico, di creare uno strumento che aiutasse i bambini stessi ad affrontarla. Nell'ideare "Il Veliero" ci siamo ispirati a quella istintiva e primaria funzione materna che filtra la realtà e la porge al bambino in modo tale che egli possa percepirla in modo adeguato alla propria età. Dalla nascita in poi questa funzione salvaguarda la salute fisica e psichica del piccolo e gli permette di crescere e svilup-

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Ingegnere informatico, presidente della SAM srl, ha ideato, progettato e curato lo sviluppo de "Il Veliero".

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> Definizione di LAILA SCORCELLETTI, *Abbasso la TV*, Anicia, Roma 1998.

pare armonicamente con l'ambiente la propria personalità. Per questo abbiamo pensato che non fosse possibile adottare un filtro automatico, ma che, l'approccio con internet che i bambini avrebbero avuto a bordo de "Il Veliero", dovesse essere valutato da persone che hanno a che fare con l'infanzia per professione e/o per passione.

È nata così la scelta di costruire un paniere di siti navigabili a bordo del Veliero, di organizzarli e strutturarli. Ancor prima di definire i criteri di selezione dei siti, ci siamo occupati del problema pubblicità, che anche su internet è spesso veicolata in forma invadente: si aprono pop up ogni volta che si arriva o ritorna su una certa pagina; ci sono banner in continuo movimento che distolgono l'attenzione dai contenuti. Oltretutto le immagini utilizzate sono poco adatte ai minori o quanto meno non pertinenti con i contenuti proposti dal sito che la ospita.

Abbiamo perciò sviluppato un sistema che limita la quantità di messaggi pubblicitari impedendo la visualizzazione di tutti i banner esterni al sito stesso, come ad esempio quelli che vengono automaticamente inseriti negli spazi web offerti gratuitamente dai provider. Ci siamo quindi posti il problema di *come* scegliere i siti da rendere navigabili e ci siamo resi conto che non è possibile definire un criterio oggettivo paragonabile a ciò che fa un filtro, dove un sì o un no sono le uniche possibili scelte. Abbiamo adottato dei criteri di selezione pensando che chi sale a bordo de "Il Veliero" è alle sue prime esplorazioni nel mare di internet e che quindi dovrebbe poter navigare in siti dove lo "standard" della qualità sia alto e dove si possa imparare a conoscere tutte le possibilità offerte dalla rete:

- giocare;
- leggere storie, fiabe, filastrocche, ...;
- approfondire i propri interessi;
- studiare e aggiornarsi;
- scaricare materiale;
- interagire con gli altri;
- collaborare per "costruire" insieme.

Abbiamo reso accessibili siti facilmente navigabili (ad es. devono esserci i bottoni necessari alla navigazione), che rispettino criteri di usabilità, con una buona qualità grafica (testi leggibili, pagine non so-

vraccariche di link, informazioni o disegni sfavillanti, ecc.), che contengano testi con un linguaggio comprensibile a bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni.

Per quanto riguarda il numero di siti proposti, ne abbiamo selezionati e catalogati volutamente un numero contenuto (circa 500 a maggio 2005, classificati in 8 generi) per due motivi fondamentali:

- per un bambino avere una scelta troppo vasta può risultare disorientante, molto di più che per un adulto;
- vogliamo che siano i bambini a chiederci in quali siti vogliono navigare a bordo de "Il Veliero", quali sono gli argomenti che cercano e non trovano, quali gli interessi da approfondire, in modo che non si pongano come fruitori passivi, ma come coautori di uno strumento che è a loro disposizione, che risponde alle loro curiosità e cresce grazie alla loro collaborazione.

Ecco il perché di una metafora legata alla navigazione che include persone come Il Capitano, l'Ingegnere di vela, il Tenente di vascello e il 1° Sottufficiale, con cui comunicare per chiedere aiuto se qualcosa non funziona, proporre suggerimenti, segnalare se un sito inquina le proprie acque o sparisce e, perché no, a cui confidare piccoli "segreti" (nel periodo di fine anno lo stesso Capitano ha raccolto diversi messaggi di alunni in quinta che esprimevano il timore degli esami). E poiché internet è anche un luogo per incontrarsi, conoscersi, scriversi, abbiamo dato all'insegnante il ruolo di Nostromo: colui che in presenza guida, modera e condivide con i suoi alunni questa affascinante esperienza. Per sostenere il docente abbiamo creato uno strumento apposito: Il Nostromo, grazie al quale egli può facilmente estendere la sua funzione di educatore anche nell'uso della rete.

# Riflessioni degli insegnanti sull'uso didattico della Rete con le classi primarie

di Daniela De Paoli 8 – 102° Circolo Didattico di Roma

Fare informatica in prima.

Non è facile trovare risorse didattiche adatte a bambini di prima. Bambini che non sanno leggere, molti dei quali iniziano solo a scuola ad usare il computer, con i relativi problemi legati all'uso del mouse. Per tutto il primo quadrimestre abbiamo usato dei giochi didattici, molti dei quali sono stati utili sia perché utilizzano simboli al posto delle parole, sia perché i tasti a video da cliccare sono sempre molto grandi e quindi adatti a chi ancora fatica a "fare centro" con la freccetta del mouse.

Un po' di uso di Paint, per "sciogliere" la mano .. ma poi? Le risorse a disposizione non sono infinite...

Ecco il Veliero che arriva in aiuto: c'è la sezione dedicata ai bambini più piccoli che propone siti senza parole!

Prima di usare il Veliero ho fatto un'introduzione spiegando che i "giochi" che avremmo fatto (per i bambini è tutto un gioco quello che facciamo al PC!) non si trovavano nella memoria dei nostri computer, ma su altri PC, che si trovavano chissà dove nel mondo e che potevamo raggiungere grazie a dei fili *lunghissimi* che avvolgono addirittura il mondo, si intrecciano formando quasi una rete e ci collegano ad essi.

Questo ha fatto capire loro perché a volte, dopo un clic, la risposta del computer ci metteva un po' ad arrivare.

Abbiamo quindi cliccato sull'iconcina del Veliero e ognuno di loro ha scritto il proprio nome e scelto - con gran gioia - un animaletto per identificarsi.

L'atmosfera era di suspance ed eccitazione (... che faremo? ... cosa ci sarà su questo veliero?)

Quando tutti erano finalmente pronti a salpare dal porto, ho detto di cliccare nella sezione chiamata "per i più piccoli" in cui il Capitano del Veliero ha inserito siti per bambini che ancora stanno imparando a leggere e scrivere.

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Insegnante di scuola primaria e coordinatrice dello staff de "Il Veliero".

Ho indicato loro un sito preciso (Interactica) e poi li ho lasciati liberi di scoprire come si fa per navigare.

Dopo un primo momento in cui qualcuno si è sentito a disagio:

- Maestra come si fa?
- Come si esce da questo gioco?
- Non sono capace!

La mia risposta è sempre stata: "lo non lo so, prova che non succede niente di brutto!"

Si sono allora messe in moto alcune strategie: guardare il compagno vicino, chiedere consigli a chi già aveva iniziato a giocare...

Via via cresceva l'entusiasmo di scoprire giochi divertenti, ma soprattutto di riuscire a giocarci senza dover chiedere agli altri come fare.

Successivamente c'è stata la voglia di condividere il divertimento con gli altri ed allora il silenzio è sparito per lasciare posto all'entusiasmo crescente:

- Clicca sul pennello magico!...
- lo sto guidando un missile!
- Maestra, guarda che bello!

tive che si sono scatenate nel gruppo.

È stato sorprendente osservarli nel percorso che li ha portati a raggiungere l'autonomia nella navigazione di un sito e nell'uso di alcuni giochi nel giro di una sola ora!

### di Margherita Scarpellini - 1º Circolo di Ciampino (Roma)

La nostra esperienza è stata di breve durata poiché problemi tecnici ci hanno ostacolato, ma alla fine ci siamo riusciti. Le due classi seconde, a modulo, coinvolte nell'esperienza con il "Veliero", si sono alternate al computer a gruppi di 6/8 bambini in 5 postazioni in rete. Nella funzione di conduttrice di questo esperimento mi sono divertita ad osservare le varie reazioni degli alunni e le relazioni comunica-

È stato interessante osservare la fatica di adattarsi alle attese... sempre troppo lunghe..., contenere l'entusiasmo, aspettare il proprio turno, mediare con i compagni più prepotenti. "...dopo cosa esce?... e se vado lì, cosa accade?..."

Federico sempre impegnato e curioso, si dirige nella sezione di "Geoscienze" e si trova tra iceberg e ghiacciai, mi chiama per stampare la pagina, la vuole mostrare all'insegnante di scienze.

Matteo si lancia nella ricerca di personaggi di favole, ma mentre tutti lavorano accade che... Ci chiamano in chat!!!... tutti vicino a me per condividere il momento emozionante e mi attivo per accettare l'invito a parlare e contemporaneamente spiego che ci sono altri bambini che vogliono comunicare con noi.

Mille domande mi travolgono "... chi sono?... ci vedono?... anche loro usano questo programma?... di dove sono?... ..."

Per motivi di collegamento purtroppo la chat dura poco, ci riserviamo di riprovare un altro giorno. A me resta il compito di dare le risposte rimaste in sospeso.

È da novembre che lavoriamo nel laboratorio d'informatica e teoricamente i bambini conoscono la funzione della chat e della e-mail, ma il concetto è astratto e vedere per la prima volta che al di la del filo c'è veramente qualcuno li ha impressionati. Ci lanciamo anche in messaggi di posta ed ora è più facile capire che qualcuno ci risponderà, quindi mi stanno vicini mentre formulo il primo messaggio.

I più ovviamente al primo impatto con il "Veliero" si lanciano alla ricerca di giochi, anche quelli didattici e si sfidano a chi sa rispondere, ma poi si aiutano. E' bello giocare, andare avanti, la competizione in realtà è solo virtuale.

Monica si lancia nel tetris, ma .... non funzionano i tasti, dobbiamo cambiare gioco, e... riparte. Riccardo si perde in un gioco di automobili in un percorso ad ostacoli con Giulio. Eleonora e Sara entrano in "Melevisione" e vanno alla scoperta dei vari link.

Li lascio liberi e per loro è una novità anche questa, perché di solito si lavora su programmi di videoscrittura e di grafica per completare un ipertesto che stiamo allestendo.

Poter navigare liberamente in internet li fa sentire grandi e a loro insaputa li aiuta a crescere, li agevola nella possibilità di scegliere, di darsi obiettivi, di operare secondo un progetto, di mediare il rapporto con i compagni di lavoro, di essere soggetti attivi.

Rispetto alla valenza e alla funzionalità del Programma "Il Veliero", ecco le mie prime impressioni:

Il Veliero è sicuramente un programma eccezionale per la vastità delle opportunità che offre all'utenza scolastica. Il poter navigare liberi in internet è per i bambini una risorsa che gli insegnanti dovrebbero imparare ad usare quale strumento propedeutico e di completamento delle attività didattiche.

Rispetto alla funzionalità, ho notato che la grafica è semplice e accattivante, i disegni e le gif animate sono simpatiche, riescono ad incuriosire e a divertire i bambini, quindi raggiungono lo scopo di essere notate ed utilizzate come link.

L'area di navigazione è essenziale ed intuitiva, si presta ad eventuali potenziamenti.

I tasti di navigazione sono facili da usare ed essenziali.

I siti scelti ed elencati che si trovano dentro le aree tematiche, sono selezionati dagli alunni con immediatezza poiché hanno la possibilità di scegliere dopo aver letto la breve, semplice e chiara spiegazione di ciò che contengono.

La funzione *conduci* è ottima per accompagnare gli alunni verso attività specifiche o propositive, anche se ho avuto qualche problema poiché alcuni computer aprivano il link nell'home page, ma non seguivano i miei cambiamenti di pagina.

A questo proposito chiedo ai tecnici se è possibile abilitare questa funzione on line anche a cd rom o file proposti dall'insegnante, fornendo un servizio di rete didattica. (Forse chiedo troppo!!!)

Ho avuto notevoli difficoltà a trovare la versione aggiornata di Explorer (almeno la 5.50) Oper i vecchi computer che hanno ancora la versione di Window 98. Per fortuna alla fine l'ho trovata in un vecchio disco. Sarebbe utile avere le versioni varie nel disco di installazione.

#### di Barbara Causarano - 102° Circolo Didattico di Roma

Ho sperimentato l'uso del veliero con tre classi seconde.

Dopo una breve spiegazione di ciò che avremmo fatto, alcuni bambini mi sembravano un po' spaesati e dubbiosi, altri, invece, entusiasti e pronti a navigare:

Finalmente facciamo come i grandi...

Mia madre e mio fratello usano sempre internet....

E giù con i commenti sull'uso di internet da parte dei genitori...

lo ho spiegato loro che ciò che stavamo facendo riguardava solo "noi" bambini, stavamo per entrare in qualcosa che è fatto apposta per i piccoli dove l'ingresso è "vietato ai grandi".

Il primo gruppo è partito emozionato e le domande arrivavano a raffica, io mi sono limitata a informazioni essenziali: "siete liberi di scoprire, cliccate liberamente...".

Li osservavo in silenzio guardando sia la sala macchine, sia le loro espressioni e ascoltando cosa si dicevano:

E, quando alcuni di loro incontravano difficoltà sentivo:

Il tempo è passato in fretta e così è stato anche negli incontri successivi. Abbiamo navigato sia liberamente, sia sotto la mia "conduzione" e abbiamo scelto alcuni giochi, quelli della sezione "per i più piccoli" e quelli delle "lingue straniere". Sono stati felici di dipingere con "art pad" e di chattare con bambini della loro età, si sono divertiti alla ricerca dei loro personaggi preferiti...

Qualche genitore è venuto a chiedermi notizie su come scaricare il veliero e quando oggi ho chiesto ai bambini di dirmi cosa ne pensassero e quali fossero le loro impressioni, mi hanno risposto di essersi divertiti e di volere continuare ad usarlo...

Finora sono soddisfatta di questa sperimentazione, il veliero risulta accessibile a tutti, soprattutto ai bambini più piccoli, ha un'interfaccia grafica semplice, chiara e diretta che permette ai bambini di "muoversi" da soli.

Dal punto di vista "strettamente" didattico, lo trovo molto utile per esempio nel caso si vogliano fare delle ricerche o si voglia approfondire un argomento, per il resto ho bisogno di ancora un po' di tempo....

Insomma, per adesso il mio parere è positivo e oltretutto ne ho consigliato l'utilizzo anche in ambiente non scolastico, per esempio a genitori di bambini, più o meno grandi con difficoltà, ritengo sia utile anche il contributo sonoro e l'audio guida.

E, per concludere come ha scritto una bambina: W IL VELIERO!

<sup>&</sup>quot;è bellissimo!!",

<sup>&</sup>quot;guarda il sito del mio cartone preferito!",

<sup>&</sup>quot;vai qui...", "no, prova questo...è meglio...".

<sup>&</sup>quot;clicca un anno quando ti diventa manina...",

<sup>&</sup>quot;c' è il pesce, se non ti piace torna indietro...".

#### di Raffaella Martiradonna - 102° Circolo Didattico di Roma

Sono una insegnante di terza elementare, insegno a 27 piccole pesti © di una classe a tempo pieno.

La nostra scuola, offre da sempre ottime possibilità di lavoro con i computer sia per noi insegnanti, sia per gli studenti.

Inutile dirvi quanto sia difficile lavorare con classi numerose sui computer, ma quando La collega referente del progetto ci ha proposto questa sperimentazione io ho subito accolto favorevolmente l'iniziativa.

Ai bambini, che sono da tre anni le grandi vele della mia barca, ho proposto l'uso del veliero senza dargli tante indicazioni.

Molti di loro hanno fratelli maggiori che li hanno instradati sull'uso del mezzo e quindi per una volta sono stata una spettatrice attenta.

Li ha colpiti l'home page per la semplicità di accesso alle varie funzioni: la ruota del timone è stata da tutti sperimentata e provata con facilità, escludendo la parte dedicata ai più piccoli.

La grafica legata alle immagini in alto è stato il loro successivo approccio con immagini colorate, la chat guidata in aula multimediale e i vari siti suddivisi per categorie sono stati il vero e proprio punto di forza su cui loro hanno potuto lavorare e divertirsi maggiormente.

Nessuno di loro, eppure sono tanti, ha provato difficoltà nello scrivere o inviare messaggi e nel seguirne le risposte dei compagni dalle altre postazioni dei computer.

Con qualche difficoltà invece abbiamo proceduto per chattare con istituti diversi dal nostro.

La grafica ci mostrava altre scuole in presenza con noi nella chat, noi mandavamo il messaggio e non avevamo risposta, pur ripeto vedendo apparire la grafica di una presenza di classe in chat.

Altra difficoltà è stata la visione dei caratteri cliccati dai miei alunni che per una scelta grafica sembrano scomparire cioè diventano di colori troppo chiari per essere leggibili.

Credo comunque che la nostra esperienza sia stata più che positiva.

#### di Roberto Vitetta - 102° Circolo Didattico di Roma

Ho navigato con il Veliero insieme ad una classe terza. Mi entusiasmava l'idea di un motore di ricerca sicuro, perché, purtroppo mi erano già capitate brutte sorprese facendo una ricerca con GOOGLE.

Avevo allora lasciato stare per un po' l'idea di fare ricerche su IN-TERNET, visti i rischi corsi dai bambini.

Appena ho saputo dell'esistenza del Veliero, mi sono avventurato nei mari del web.

Ne ho subito apprezzato la grafica, chiara e accattivante, semplice ma completa (mi riferisco soprattutto all'HOME PAGE).

La nostra meta era approdare a siti che illustrassero e approfondissero l'HOMO ABILIS.

Purtroppo ho scoperto che più l'argomento è specifico e più è difficile trovare informazioni.

Allora abbiamo cercato su siti sempre più generici, fino a giungere a PREISTORIA. Quando, finalmente avevamo trovato un sito interessante, ho scoperto, ahimè, che non tutti i computer presentavano gli stessi risultati della ricerca, pur avendo tutti digitato lo stesso argomento e spuntato le stesse aree di ricerca autorizzate.

Spero che questo inconveniente possa essere risolto presto, come pure quello di SAPERE.IT, raccomandata dal capitano, che chiede un'iscrizione (a pagamento) per poter accedere alle informazioni.

Un altro suggerimento è per le dimensioni del carattere: ottimo per l'home page, ma piuttosto minuscolo nella descrizione dei siti trovati nelle ricerche, più adatto agli adulti che ai nostri bambini.

L'esperienza si è conclusa navigando su un sito tra quelli offerti nell'home page, che ha molto interessato i bambini!

Insomma, il primo impatto è stato veramente faticoso, anche se alla fine i nostri sforzi sono stati premiati.

Oltre a seguire le mie classi, attuo un progetto per l'apprendimento delle nuove tecnologie informatiche. La mia attività didattica coinvolge quindi anche due classi quarte ed una classe quinta.

La scuola dove lavoro, "Mar dei Caraibi", dispone di un laboratorio con 18 postazioni in rete.

Quando ho saputo dell'esistenza di un browser che filtrava i risultati per i bambini, sono stato molto contento, perché così avrei potuto utilizzare la Rete senza problemi.

Avevo già avuto un'esperienza negativa facendo una ricerca di educazione alimentare servendomi di GOOGLE come motore di ricerca. Mentre navigavamo tra proteine e nutrienti, si sono presentate agli occhi dei bambini immagini che non avevano niente a che fare con il cibo, ma invitavano a relazioni interpersonali ravvicinate... !!!

Tutto questo è accaduto all'inizio dell'anno scolastico e pensavo che, viste le conseguenze, non avrei avuto la possibilità di esplorare il mondo di Internet, ricco di immagini e informazioni.

La prima volta che ho utilizzato "il Veliero" per ricercare notizie sull'HOMO ABILIS è stato con le classi terze con le quali svolgo il programma di storia.

Ho trovato subito adeguata ed efficace l'HOME PAGE, sia per la grafica che per la chiarezza e l'esemplarità delle immagini. I bambini si potevano muovere autonomamente, poiché le sezioni erano indicate con la giusta grandezza del carattere.

#### di Filomena Mancini - 102° Circolo Didattico di Roma

L'utilizzo del programma "Il Veliero" ha consentito agli alunni delle mie due **classi quinte** di acquisire consapevolezza nell'uso differenziato della rete affinando le proprie capacità selettive e critiche.

La disponibilità di un numero così elevato e qualificato di siti sicuri ha permesso loro una navigazione fluida ma allo stesso tempo sempre circoscritta e con limiti ben definiti. Ho voluto infatti far sperimentare loro come lo spaziare incontrollato non sia sinonimo di libertà e di un uso intelligente del web.

A tal fine si è partiti da una prima fase di conoscenza del programma nei suoi contenuti e negli strumenti di percorso.

Successivamente il laboratorio si è imposto come forma nuova e completa di un modo di procedere che ha immediatamente coinvolto gli alunni e li ha stimolati ad una maggiore comunicazione e collaborazione nel gruppo ma allo stesso tempo ha definito percorsi di apprendimento per il raggiungimento di un'autonomia personale.

La guida dell'insegnante con il "Nostromo" è stata ben accettata e richiesta frequentemente come occasione di nuovi stimoli e possibilità di lavoro. La "chat" è stata usata poche volte ma sempre con l'intento di una comunicazione veramente efficace ed essenziale. Ho notato negli alunni un incremento nel desiderio di produrre testi personali di

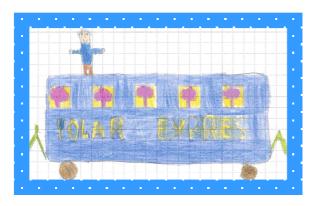
vario tipo ed un'accresciuta determinazione nel provarsi in attività non banali. Il limite, che ho riscontrato, è stato semplicemente quello della scarsità di tempo a disposizione che le classi avevano per utilizzare il laboratorio. Per concludere, penso che sia sempre lodevole l'intento di chi pensa ai bambini in modo rispettoso fornendo loro sempre dati di qualità.

#### Commenti sull'uso di internet con "Il Veliero"

di bambini di scuola primaria e media inferiore 9

#### Kevin

Il Veliero è un programma molto bello che si usa per navigare in internet i siti sono divisi per argomenti. Con la classe ne abbiamo visitato solo una parte. Per esempio la parte di Geo-scienze con il sito dell'Esa con le foto dei pianeti del sistema solare, il parco della preistoria con le foto dei dinosauri degli uomini primitivi (homo di Cromagnon, homo di Neanderthal). L'area giochi con i siti di Fox Kids, Gardaland, Hotwheels. La parte dei personaggi con il sito di Gero-



nimo Stilton, di Polar Express, di Spirit e dell'Era Glaciale. Tutti questi argomenti mi sono piaciuti tanto perché sono interessanti e utili per le ricerche. Il Veliero per me è il sito più bello del mondo perché ci fa conoscere e scoprire.

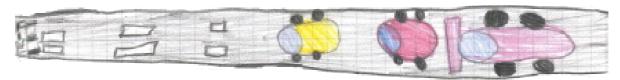
### Giorgia

Chi lo ha inventato ha avuto un'idea bellissima! Per me la pagina più bella è quella della chat.

#### Mirko

Ciao io sono Mirko e a me piace il Veliero. Con quel bel programma ci puoi fare di tutto: giocare, vedere i film, sentire la musica, vedere

<sup>&</sup>lt;sup>9</sup> I testi e i disegni sono stati raccolti dalle insegnanti delle scuole elementari e medie che hanno partecipato alla sperimentazione.



le previsioni del tempo, scaricare i film. Ci si può registrare la nostra voce e ci si può mandare le e-mail. Insomma questo programma è troppo bello!!! Ip ip urrà! Ip ip urrà! Ip ip urrà!

#### Leonardo

Noi abbiamo giocato con le macchine e mi sono divertito tanto, sono arrivato due volte primo, il gioco mi è piaciuto molto.

#### Eleonora



Raffaella. maestra ogni volta che ci porta in sala computer ci fa usare quasi sempre il Veliero e accende a tutti quanti la chat e ci scambiamo messaggi divertenti con molti disegnini che possiamo scegliere noi. La maestra decide chi manda messaggi e chi non li manda, può decidere pure se spegnere la chat o se possiamo ancora man-

dare messaggi tra noi. Da quando ho conosciuto questo sito (cioè il Veliero) mi ci sono appassionata e con tutti quei programmi mi diverto un mondo! A tutti quelli che hanno inventato questo programma dico: Grazie mille volte!

### Giorgia

La penultima volta che abbiamo usato il Veliero è stata quando abbiamo fatto una ricerca di storia a coppie. Io stavo con Anna e abbiamo trovato tante cose sugli ominidi e anche tante spiegazioni su tutti i tipi di ominidi. Io ho imparato cose nuove e molto interessanti.

### Luigi

Il veliero a me piace molto e ci sono tanti tantissimi giochi che mi piacciono tanto.



#### Alessio

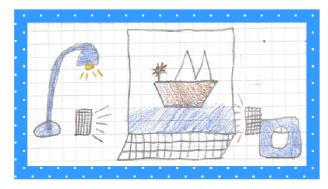
La cosa più bella del Veliero è stato il meteo, i fantastici dinosauri e i loro fossili. A me sono piaciuti anche i giochi. Il Veliero è una cosa straordinaria soprattutto per le ricerche sugli animali, anche quelli marini. A me è piaciuto ciattare con i miei compagni e la nostra maestra, perché lei decideva di cancellare delle parole e altre le lasciava.

#### Emanuele

Il Veliero ti fa giocare, imparare, scoprire e fare ricerche su quello che vogliamo cercare.

#### Simone

leri pomeriggio siamo andati in aula computer e ognuno ha acceso il suo; abbiamo messo il programma Il Veliero. Ognuno si è scelto un programma sul menù del Veliero, io ho messo "personaggi" e poi ho



scelto Art Pad e ho trovato un foglio bianco.

lo ci potevo dipingere con il pennello, con il secchiello e con un pennello da vernice. E' stato bellissimo, non lo dimenticherò mai!!!!!!!

#### Marco

Il Veliero è collegato in tutto il mondo infatti se un tuo amico è in vacanza in America, con il Veliero puoi mandargli dei messaggi. Diciamo che il Veliero è una specie di internet per bambini, ma ci sono anche cose per adulti. Io spero di usarlo ancora perché mi è piaciuto molto.

#### Matteo

Quando ci siamo collegati con il Veliero abbiamo visto un sito che parlava dell'uomo e la sua storia. Mi è piaciuto molto perché ci ha fatto capire l'evoluzione umana, dall'australopitecus all'homo sapiens, che siamo noi.

#### Dario

Il Veliero mi interessa molto, soprattutto storia perché mi fa divertire e l'ascolto con entusiasmo. Mi piacerebbe che la maestra ci portasse non solo il mercoledì, ma tutti i giorni a chattare con i miei compagni.

#### Marta

Grazie a chi lo ha fatto perché ci conosce e sa quello che piace ai bambini.



#### Giulia

Il Veliero è un sito che ti fa navigare su tante cose belle.

#### Francesca



Noi siamo andati sul Veliero e ci siamo divertiti un mondo, perché il Veliero è un sito fatto apposta per noi.

È un sito bellissimo e ci vorrei andare sempre; purtroppo il mio computer non me lo dà, però sono contenta di andarci sempre il mercoledì.

#### Lidia

Quando ho usato il Veliero stavo in coppia con Edoardo. Tutti e due ci siamo divertiti un mondo. All'inizio dovevamo scrivere il nome e scegliere un animale. Il maestro controllava tutto da un computer. Abbiamo visto ed imparato molte cose.

#### Eleonora

lo penso che questo programma fa ragionare meglio i bambini con la matematica e con altre materie ma soprattutto con i giochi molto divertenti.



#### Andrea

Abbiamo fatto un'esperienza molto bella: delle ricerche con un programma del computer di nome: il Veliero.

A me è piaciuto molto quando si è parlato dell'Uomo Habilis perché c'era una guida preistorica con una voce squillante che mi ha fatto molta simpatia.

#### Gianluca

Il veliero è una cosa che mi è veramente piaciuta. E oltretutto è anche divertente.

#### llaria

Nel Veliero ho visto in gioco che si vedeva il cinema. Ho fatto un gioco con i palloncini, ho fatto il gioco dei Teletabbis.

#### Davide

Il Veliero è bellissimo e supera il mare della conoscenza e non esiste programma più bello. lo quando vado sul Veliero sento una strana emozione *indescrittibile*. È BELLISSIMO E DIVERTENTE. GRAZIE!

#### Fabiana

Appena sono entrata come programma ho messo subito i giochi. C'era "Melevisione" il mio programma preferito e quindi mi sono divertita.

#### Riccardo

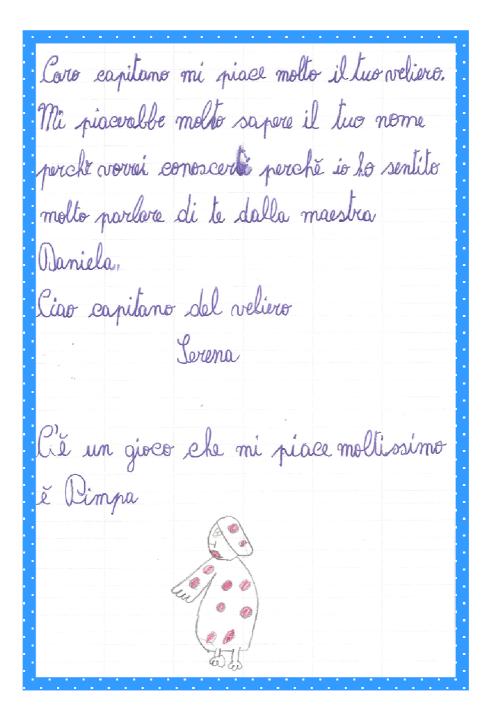
Mi è piaciuto sopratutto il documentario del leone.

#### Alessia

Tutti mi mercoledì la cosa che vorrei fare di più è ciattare con la maestra e i miei compagni. Vorrei dare un saluto e un grazie alla maestra che ha installato questo divertente programma.

#### Emanuele

Il Veliero ti fa giocare, imparare, scoprire e fare ricerche su quello che vogliamo cercare.



#### Comunicare è co-costruire

di Alberto Parola 10

dalla chat dei bambini: Paolo, Giorgio, Giovanna: Scusateci per gli errori! Francesca, Chiara, Michele: Vi perdogniamo!

Un browser per bambini richiede sia uno studio approfondito di tipo tecnico, di interfaccia e usabilità, sia di tipo psico-educativo in relazione all'utenza cui è predestinato. Il Veliero si pone come una proposta valida all'interno del panorama italiano, il quale raccoglie ancora poche voci (una di queste è Davide.it) in grado di valorizzare appieno le potenzialità della Rete e di opporsi ai pericoli che essa introduce. L'uso di un Forum attivato appositamente per dare voce agli alunni e agli insegnanti risulta, in questa fase, un'operazione piuttosto strategica. In alcune ricerche recenti (A. PAROLA in coll. con B. BRUSCHI, Figli dei media, SEI 2005), abbiamo osservato che i bambini, come spesso accade, sono molto meno preoccupati della navigazione e di ciò che essa comporta, rispetto ai loro genitori o insegnanti, e che tali preoccupazioni sono spesso frutto di disinformazione e luoghi comuni. La naturalezza con la quale i bambini si esprimono anche solo attraverso un servizio telematico di chat o di forum pone in evidenza come essi dimostrino un forte desiderio di comunicare. di entrare in contatto e in connessione con altri coetanei, con l'appoggio iniziale e il neutrale affiancamento di un educatore.

Dalla lettura approfondita di alcuni di queste "conversazioni" questi si può affermare che:

• le modalità di scrittura, le tempistiche e i turni della conversazione cambiano e devono essere riadattati;

Alberto Parola, psicologo, docente di pedagogia sperimentale e Metodologia della ricerca educativa presso la Facoltà dei Scienze della Formazione dell'Università di Torino. Da anni si occupa del rapporto tra media e minori, un settore per il quale ha svolto numerose ricerche sulla fruizione di Internet e della TV. È consulente RAI per la valutazione dei programmi dedicati ai ragazzi. Infine, si dedica allo studio della media education, dei metodi dell'e-learning e delle nuove potenzialità del digitale terrestre.

 si attiva una procedura di lavoro fondata sulla collaborazione di gruppo;

- vengono coinvolti anche alunni che solitamente faticano ad imporre la loro personalità;
- per alcuni bambini, essere coinvolti in una *chat* significa ritrovarsi all'interno di una situazione particolare ed inconsueta, con vissuti di stupore e meraviglia; per altri invece la comunicazione risulta naturale e assimilabile ad una conversazione telefonica; di qui la problematica del rispetto degli stili cognitivi e del potenziamento di quelli carenti;
- la chat crea positivamente una situazione di attesa e stimolo alla comunicazione:

Più specificatamente, dalla conversazione in chat si può notare come:

- la prima fase, di impatto e conoscenza reciproca, può durare anche diversi minuti, a causa di modalità comunicative a cui i bambini non sono abituati;
- i turni della conversazione si accavallano a scapito della comprensione dei messaggi inviati, con numerosi fraintendimenti che creano situazioni un po' imbarazzanti ma anche divertenti;
- chi osserva senza partecipare alla comunicazione per alcuni turni viene spesso sollecitato a intervenire.
- di qui l'importanza dell'affiancamento e della capacità di mediazione di un adulto nel "correggere il tiro";

A proposito, invece, delle osservazioni circa il primo impatto con il nuovo browser, il bambino:

- vive il rapporto con il computer come una relazione paritaria, tra due "menti che pensano";
- apprende immediatamente le potenzialità didattiche della Rete perché già indirizzato verso siti di qualità e in collegamento con quanto ascolta e assiste in classe;
- apprezza la possibilità di usarlo anche a casa;
- prova una sensazione di tranquillità;
- è in grado di formulare considerazioni in relazione all'interfaccia e all'usabilità del sistema;
- apprezza la complessità dello strumento, costituito da personaggi, strumenti, luoghi in cui si comunica, giochi ecc...;

- prova entusiasmo e lo trasmette ai compagni;
- crea, vive e asseconda positivamente la situazione magicosimbolica dello strumento;
- propone nuovi strumenti come, ad esempio, un diario di bordo per segnalare i siti ad altri coetanei, ponendosi a tutti gli effetti nella posizione di co-costruttore del sistema;
- attiva una riflessione metacogntiva circa le attività svolte con il computer.

Da questa prima superficiale analisi, si può sostenere che l'esperienza esplorativa dei bambini risulta assai positiva, anche se con alcune domande che attendono ancora ulteriori riflessioni. Ad esempio, occorre porre attenzione ai seguenti aspetti:

- il bambino più grande, se ad esempio dai dieci anni in su, valuta negativamente la presenza di materiali che percepisce dedicati ad un bambino più piccolo di lui;
- percepisce i limiti della navigazione all'interno di una white list (il recinto dei siti scelti nel quale si muove);

Infine, per quanto riguarda i commenti degli insegnanti notiamo che:

- l'insegnante è attento alle dinamiche emotive dell'approccio con il sistema e inviti i bambini a parlarne e ad esprimere i propri vissuti:
- si pone la questione della problematicità dello strumento per i bambini più grandi;
- si pone il problema dello svelamento dell'identità del "capitano", ovvero del gestore del sistema;
- ... e quindi, conseguentemente, il problema dello svelamento della propria identità ad altri colleghi, con i quali si possono instaurare relazioni "reali", anche di amicizia.

In relazione all'atteggiamento dell'adulto, è possibile affermare che gli insegnanti siano soddisfatti dell'esperienza e che abbiano immediatamente intuito il ruolo delicato che occupano in questo processo di conoscenza.

#### Il testo della chat tra bambini

di alunni di classe quarta e quinta 11

Classe 5A - Jessica Stefano dice: LA LIBERAZIONE DELL'ITALIA E SE-CONDO NOI E' STATO UN GIORNO DI FELICITA'

Classe 4A - Anna Agata Daniel Erika Valentino dice: simo felici di essere liberi di chattare con voi

Classe 5A - Filippo e Luca dice: sicuramente un giorno di grende

Classe 4A - Alberto Gregori e Simone dice: di felicità perchè siamo stati liberati

Classe 5A - mariarosa-betty dice: è stato un giorno di molta felicità perchè l' Italia è stata liberata 😌 🤩

Classe 4A - CRISTIAN SHAN dice: è stato un giorno di grande tristezza

Classe 2A - Marco dice: felicita per la liberazione

Classe 5A - Marta, Martino e Beatrice dice: è vero è stato un giorno molto felice 🚇 😀

Classe 2A - giacomina dice: felicita che e finita la guerra. 🤤

Testo originale estratto dalla chat effettuata con "Il Veliero" il 22 aprile 2005 sul tema "Il 60° Anniversario della Liberazione" tra scuole del Lazio e del Piemonte. Prima del contenuto a colori diversi scelti dai soggetti si trova l'icona che identifica i partecipanti (differente per ciascuno e se insegnanti o alunni), la classe e il nominativo della singola postazione.



Classe 2A - Marco dice: Perchè di tristezza?

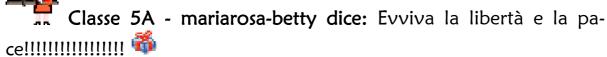


Classe 5A - Thomas, Alessio, Alessio dice: La liberazione. Giorno felice per l' Italia ma triste per i tanti morti



Classe 5A - Filippo e Luca dice: volevamo scrivere grande. scu-

sateci!





Classe 5A - Jessica Stefano dice: FILIPOOO!





Classe 4A - cristina e sara dice: la liberazione dell'Italia

Classe 5A - Marta, Martino e Beatrice dice: i nostri nonni ci hanno detto che la fine della guerra è stato annunciato dalle campane

Classe 4A - Sara Marco Giovanni Christian dice: volevamo scrivere FELICITA', stavamo pensando alla guerra e non abbiamo letto bene la data...



Classe 4A - CRISTIAN SHAN dice: perchè ci siamo sbagliati,

ma era la liberazione dell' italia 🥌



Classe 2A - giacomina dice: La guerra è stata molto brutta ma adesso è finita. 🐬 🔎



Classe 2A - Marco dice: non in tutto il mondo però



Classe 4A - FRANCESCA E FEDERICA dice: IL 25 Aprile per noi è stato il giorno più felice perchè hano liberato l'Iltalia

Classe 5A - mariarosa-betty dice: Dobbiamo lavorare perchè la guerra non ci sia più

Classe 5A - Marta, Martino e Beatrice dice: per fortuna speriamo che non si ripetano più guerre così

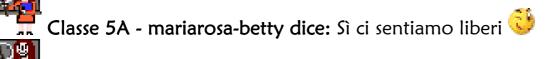




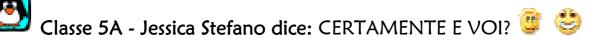


Classe 4A - Anna Agata Daniel Erika Valentino dice: lunedì saremo in vacanza per ricordare quei momenti di gioia

Classe 4A - Alberto Gregori e Simone dice: Finalmente tale calamità è finita



🎞 Classe 2A - giacomina dice: La guerra ci fa paura. 🎱 💰



Classe 5A - Marta, Martino e Beatrice dice: però ci sono delle difficoltà

\_\_\_\_\_\_

Classe 4A - Sara Marco Giovanni Christian dice: nel mondo ci sono ancora tante guerre

Classe 4A - CRISTIAN SHAN dice: si oggi ci sentiamo liberi

Classe 5A - Thomas, Alessio, Alessio dice: Speriamo che queste guerre non si ripetano più.

Classe 4A - Alberto Gregori e Simone dice: Anche noi

Classe 4A - Anna Agata Daniel Erika Valentino dice: si ci sentiamo liberi

Classe 4A - cristina e sara dice: si ci sentiamo veramente liberi e felici

Classe 4A - Sara Marco Giovanni Christian dice: la guerra e brutta e ci fa paura

Classe 4A - gabri dice: Libertà per me è essere qui in questo momento con voi ed essere felice e per voi cos'è la libertà?

Classe 5A - mariarosa-betty dice: purtroppo ci sono ancora molte guerre nel mondo

Classe 2A - Marco dice: si perche possiamo fare quello che vogliamo

Classe 5A - Filippo e Luca dice: più o meno. vorremmo di più andare in giro ma a volte abbiamo paura di quello che si sente.





Classe 5A - Thomas, Alessio, Alessio dice: é vero maestre della libertà.

Classe 5A - mariarosa-betty dice: libertà per noi è non essere comandati. E per voi?



Classe 4A - CRISTIAN SHAN dice: per noi la libertà significa un mondo per tutti

Classe 5A - Jessica Stefano dice: la libertà è una cosa bella perchè possiamo dire quello che pensiamo

Classe 5A - Marta, Martino e Beatrice dice: per noi la libertà è poterci esprimere

Classe 4A - Alberto Gregori e Simone dice: Per noi la libertà è Pace

Questo diario di bordo vuole documentare l'esperienza a seguito della sperimentazione effettuata da insegnanti e alunni nell'utilizzo della Rete nelle scuole primarie. Internet è un'opportunità didattica e comunicativa da valorizzare attraverso un uso sicuro e guidato della navigazione web.

I risultati testimoniano l'importanza dell'introduzione delle nuove tecnologie e di internet nel processo di insegnamento/apprendimento.

Il browser di navigazione e comunicazione sicura in internet per bambini "Il Veliero" ha ottenuto il *Bollino di Qualità Didattica* certificata da INDIRE con giudizio "ottimo"

Il software risponde in modo chiaro e con un'interfaccia intuitiva e lineare ad un'esigenza fondamentale: è adatto alle situazioni (scuola primaria, ma anche contesto domestico) in cui si intenda attivare percorsi propedeutici di navigazione in rete garantendo la tutela dei bambini rispetto ai contenuti della medesima. Utile la possibilità di ampliare la quantità di siti raggiungibili. È bene in ogni caso che gli insegnanti e i genitori che vogliono dare un senso e un significato non solo propedeutici alla navigazione dei giovani utenti di Internet analizzino e valutino in modo approfondito il contenuto dei siti e definiscano in prima persona compiti di ricerca precisi.

A cura del gruppo di valutazione Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze